

ALLARME SMOG. Lo pneumologo: «Attenti al cattivo uso della benzina verde»

Caldo killer Ancora due vittime

Temperature ancora elevate con altre due persone morte per il caldo, mentre i temporali al nord provocano una vittima. Anche l'inquinamento non dà tregua. Per il pneumologo Giannunzio, dalla calura ci si può difendere, ma dallo smog è più difficile, finché l'esposizione durerà tutto l'anno; ad aggravare la situazione nelle città è la cattiva abitudine di quanti mettono la benzina verde, meno cara, in vetture senza marmitta catalitica.

DI MIA VACCARELLO

ROMA. Le temperature restano fisse sui 35 gradi - che diventano anche 40 nei centri abitati o sull'asfalto -, l'ozono non sembra dar tregua, mentre altre due morti vengono inserite, ma col punto interrogativo, nella categoria dei decessi per il caldo. Un pensionato romano che soffre di disturbi cardiaci è stato colpito da infarto ad Alghero ieri mattina alle cinque, quando nell'aria il tasso di umidità era del cento per cento; un uomo di 52 anni è morto nel piacentino per arresto cardiaco con alcuni sintomi di disidratazione. È stato trovato nella sua stalla privo di vita. E mentre in Sardegna comincia a scarseggiare l'acqua, in Lombardia alcuni temporali hanno portato qualche ora di tregua. Particolarmente violento l'acquazzone che si è abbattuto ieri pomeriggio sulle montagne dell'alta Brianza dove un escursionista è stato colpito da un fulmine ed è ora ricoverato in ospedale per gravi ustioni. Mentre sabato una ragazza di 16 anni è morta colpita da un fulmine nella zona del Verbano.

Soltanto al Nord per oggi si prevedono cieli parzialmente nuvolosi, nelle altre parti della penisola il sole continuerà a splendere, incessante. Quindi, gli italiani rimasti nei grandi centri continueranno a soffrire per inquinamento e calura. Ma cosa fa più male l'ozono o l'afa? «Dal caldo ci si può difendere, molto più difficile è, invece, proteggersi dai fattori inquinanti che, diffusi nell'aria delle città, entrano nei nostri polmoni tutti i giorni». Questo il parere del dottor Giannunzio, pneumologo in forza al Forlani, ospedale specializzato della capitale.

Esiste sempre più torride e inquinato, rischiamo di morire per l'ozono o per il caldo?

L'inquinamento agisce alla lunga, ci vuole molto tempo prima che un inquinante dia un risultato, che può essere la broncopneumite cronica con emicemia o anche la neoplasia. Il caldo invece ha un effetto acuto, che può essere immediato. Devo dire che i nostri pazienti soffrono di più, certo, ma io non ho mai visto nessuno morire di caldo.

Secondo lei i morti di questi giorni non sono vittime dell'afa? Non mi pare, in molti casi gioca l'età o il tipo di malattia di cui si soffre. Comunque non mi sembra una calura eccessiva, ormai da qualche anno i primi di luglio e gli inizi di agosto presentano questi innalzamenti di temperature.

Come si presenta il colpo di calore?

Avviene ad altissime temperature e in locali poco areati oppure in seguito a una eccessiva esposizione al sole. Chi ne è vittima avverte un gran caldo, ma il segno più evidente, per il medico o per chi presta il primo soccorso, è lo stato confusionario. Il paziente sembra come rimbambito. In questi casi, bisogna metterlo al fresco, facendo impacchi freddi in testa, e somministrare acqua con il sale, se non ci sono controindicazioni.

Nelle città non si respira, allargare bene i polmoni è diventato in molti casi un desiderio e un ricordo: tutta colpa delle macchine?

Il traffico produce molto inquinamento, in questi ultimi tempi però lo smog è stato aggravato dalla benzina verde. Mi spiego: se si dispone di una marmitta catalitica la benzina verde scarica nell'aria meno inquinanti, ma se si mette nell'auto la benzina verde, solo perché costa un po' meno, e non si dispone della marmitta adatta, l'effetto per l'aria è devastante. Insomma c'è l'automobilista che per risparmiare qualche centinaio di lire mette a repentaglio la salute degli altri.

La classica passeggiata in un luogo fresco riesce a tutelare dagli effetti dell'afa e dello smog?

Può fare anche peggio, per lo stress che provoca l'affrontare il caldo durante il viaggio che ci porta dalla città al luogo più temperato. Per tutelarsi c'è un solo modo, tradizionale e semplice, restare nei luoghi miti per tutto il periodo in cui l'afa assedia la città. Lo stesso vale per l'inquinamento, non ci si illuda che una vacanza in montagna di quindici giorni possa riequilibrare l'organismo che respira fattori inquinanti tutto l'anno.



Una doccia sul terrazzo di un albergo a Firenze

Rossi/Ansa

Incidenti in vacanza: tre morti. Ragazza dispersa

Numerosi incidenti nella giornata di sabato e domenica hanno avuto esiti mortali. Una ragazza svedese padovana è dispersa dalla tarda serata di sabato nella zona di clima d'Asta, in Trentino. Si tratta di Maria Antonietta Durano che si trovava su un prato di amici in un campo della zona. Sabato la compagnia era partita per una gita. Sulla strada del ritorno la ragazza aveva preceduto il gruppo. Ma al momento del rientro al campo la giovane non c'era. La zona è impervia e con numerosi sentieri. Da ieri mattina le ricerche sono condotte da una cinquantina di uomini del soccorso alpino e dei vigili del fuoco. Una giovane donna, Ornella Rosolen, 29 anni, di Corchiano (Trevise), è morta ieri pomeriggio durante le prime fasi di una discesa della cima Cason di Formin, nel gruppo delle Dolomiti cortinesi della Croda da Lago. Aveva scialato in

condotta con alcuni amici la parete ovest, una «via» lunga 150 metri che non presenta eccessive difficoltà. Durante un temporale, sulle montagne dell'alta Brianza comasca, è stato colpito da un fulmine un escursionista che si trovava su un prato. L'uomo, Carlo Bonizzoli, di 56 anni, abitante a Como, è stato ricoverato in rianimazione all'ospedale sant'Anna di Como, per ustioni al collo e al torace. Ancora un annegamento nel lago di Garda, il terzo in una settimana. Ieri pomeriggio a Simione un giovane di 21 anni è morto sotto gli occhi del cugino e di un amico, che con lui erano usciti in pedalò per una gita sul lago. La vittima è Stefano Aldighieri, residente a Montecchia di Crosara (Verona), agricoltore. Un giovane macedone, Omer Huzjevovik, 22 anni, da tempo trasferitosi a Mareno (Trevise), è morto annegato, ieri, nelle acque del Piave.

IN ROMAGNA. È una discoteca

Aperta a Rimini la prima «condomera» della Riviera

La riviera romagnola si diverte e riflette. Informazione, divertimento e trasgressione: è questo lo slogan di Franco Grillini, presidente Arci-Gay, che ha tenuto a battesimo la prima «condomera» della riviera. «La nostra iniziativa ha un valore provocatorio, ma entra anche nel pratico: sabato sera abbiamo distribuito 2500 preservativi». I calciatori disoccupati (di serie A e B) si allenano in attesa di un ingaggio. E lo stilista Gaultier organizza sfilate.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

RIMINI. Informazione, divertimento, trasgressione. Può essere questo lo slogan che ha spinto Franco Grillini a vivacizzare le notti della Riviera romagnola con una lunga serie di iniziative. Tema dominante, ovviamente, la lotta all'Aids. Sabato sera al Classic Club di Rimini, la discoteca gay più grande d'Europa, il presidente dell'Arci gay e Arci lesbiche ha tenuto a battesimo la prima «condomera» della Riviera. In uno spazio di circa 20 metri quadrati all'interno del locale si fa anzitutto informazione. Vengono distribuiti depliant e opuscolo sulle varie malattie sessualmente trasmesse. Molto gettonato il pieghevole sul test anti Aids, ma Grillini non è tipo da limitare le sue uscite alla distribuzione di materiale documentativo. Ecco che dal suo cilindro sbucca la più vasta gamma di preservativi ora formato giocattolo (cioè dimostrativi) ora pienamente utilizzabili. Della prima serie fanno parte il condom carillon che, una volta indossato, tramite un cing, suona la marcia dell'Aida, oppure quello fosforescente, per «illuminare» la notte.

«La nostra iniziativa - spiega Grillini - ha anche valore provocatorio, più però scende nel pratico. Tanto per intenderci, sabato sera abbiamo distribuito, cioè regalato e venduto, 2.500 preservativi». La festa è riuscita e ha avuto il momento clou nel lancio di un nuovo prodotto: il profilattico aromatizzato. Ormai è assodato - dice Grillini - la maggioranza dei rapporti sessuali occasionali è di tipo orale. Dunque per far prevenzione occorre invogliare i ragazzi a usare sempre e comunque i preservativi. Quelli normali, lubrificati, spesso hanno odore sgradevole. E allora abbiamo pensato a condom aromatizzati. Via dunque i preservativi alla pesca, alla pera, alla banana, ai mirtili. Sono disponibili in 35 gusti diversi. La condomera del Classic club dispone anche di magliette di ogni genere, con disegni ovviamente in tema. La più originale verrà indossata questa sera dallo stesso Grillini alla festa dell'Unità di Bosco Albergari, nel corso di un dibattito sul tema della lotta all'Aids. Ovviamente. La lo-short porta davanti tutta una serie di disegni di preservativi. Dietro lo slogan «collaudatore scelto».

Alla festa del Classic Club ha partecipato anche l'albergatore

Franco Albanesi che un paio di mesi fa scandalizzò parte della Riviera Romagnola con la distribuzione di una pochette con dentro un preservativo, in ogni stanza dei suoi 7 alberghi. Per i clienti. «A tutt'oggi - testimonia Albanesi - ne sono stati utilizzati 11 mila». Non è finita. La campagna di diffusione dei preservativi portata avanti da Grillini proseguirà nelle prossime settimane con l'apertura di due negozi: uno a Rimini e uno a Riccione. Saranno in vendita tutti i preservativi commercializzati nei vari paesi del mondo.

Nella settimana di ferragosto verrà organizzata una vendita «al dettaglio» in viale Ceccarini, il salotto buono di Riccione.

Grillini chiude con un appello: «Tramite l'Unità mi rivolgo al dottor Rubiniacci, presidente della Loc-Hatu. Negli ultimi tempi, l'azienda bolognese ha aiutato con sponsorizzazioni di vario genere alcune società sportive. Tutto molto bello e nobile. Ma perché, ci chiediamo, non interviene anche nella nostra campagna di informazione e sensibilizzazione sull'uso del preservativo per impedire le malattie da contatto sessuale?». Per dar corpo al suo appello, il presidente dell'Arci gay-Arci lesbiche sostiene che in tre mesi sulla Riviera Romagnola arrivano diversi milioni di turisti che, secondo i suoi calcoli approssimativi ma non sballati, avrebbero dai 40 ai 50 milioni di rapporti sessuali. Dai preservativi al calcio il passaggio non è automatico. Ma questa mattina a Milano Marittima parte un'altra iniziativa «pilota» come la prima, sempre piuttosto curiosa. È un'iniziativa che è la fotografia di un mondo (quello del calcio) che vive sempre comunque di contraddizioni e storture. Così per un Roberto Baggio che costa a Milan 20 miliardi e guadagna 2.500 milioni all'anno, ci sono 600 disoccupati del pallone che si arrabattano alla disperata ricerca di un improbabile ingaggio anche di poche centinaia di migliaia di lire. Oggi allo stadio dei Pini di Cervia, si ritroveranno una trentina di calciatori disoccupati provenienti dalle serie A, B e C. Per alcune settimane si alleneranno aspettando la chiamata di qualche club. A Riccione sfilata dello stilista Jean Paul Gaultier: «È un omaggio alla gente che lavora e alla Romagna con la quale vivo una storia d'amore da oltre dieci anni».

Rubinetti chiusi del tutto in interi quartieri. E i cittadini denunciano l'amministrazione comunale

Cagliari a secco nell'estate più calda

Mentre Cagliari arde sotto un sole che arroventa le strade e fa salire il termometro a trentacinque gradi, dai rubinetti delle case scende un filo d'acqua. Ci si lava con l'acqua minerale e sono in vigore i dispositivi antispreco che vietano di innaffiare piante, lavare auto e rinfrescare i cortili. «L'acqua viene erogata solo dalle 6 del mattino alle 6 di sera, ma interi quartieri restano all'asciutto per tutto il giorno. E alcuni cittadini denunciano l'amministrazione».

CAGLIARI In una città spazzata da uno scrocco che toglie il filo e fa salire la colonnina di mercurio a 35 gradi, i cagliariani affrontano l'estate più arida degli ultimi ottant'anni senza acqua.

Le scorte idriche stanno per finire, l'acqua viene erogata solo dalle 6 del mattino alle 18.30. Una «normalità» che verrà presto interrotta da altre restrizioni. Con un mesto comunicato l'Ente del Flumendosa ha annunciato che dal primo agosto le riserve toccheranno il mini-

mo storico e sarà necessario ridurre la distribuzione alla sola mattina, fino alle 14, mentre verranno mandati in rete 70mila litri di acqua al posto dei 100mila abituali. Ad aggravare la situazione si aggiungono le condizioni disastrose della rete idrica: per un giorno intero, la scorsa settimana, il centro abitato è rimasto completamente all'asciutto a causa di una gigantesca falla aperta nelle condotte-colabrodo che disperdono abitualmente nel terreno un terzo dell'ac-

qua potabile. La città, dall'inizio della stagione calda, è in piena emergenza siccità, i divieti antispreco proibiscono di innaffiare piante, lavare auto, rinfrescare cortili, strade e condomini. L'assessore ai servizi tecnologici del Comune, Emilio Pani, ha rivolto uno sconsolato appello, dal sapore di resa, ai cittadini: «Chi può istalli i serbatoi e monti autoclavi - ha detto - perché purtroppo non ci sono molti rimedi a una situazione così difficile: possiamo soltanto fronteggiarla, ma non risolverla».

I centralini del Comune sono bloccati da centinaia di telefonate di protesta, mentre un gruppo di cittadini esasperati ha deciso di rivolgersi al magistrato. Giampaolo Pinna ha motivato in questo modo l'esposto alla Procura della Repubblica, dove si ipotizza l'interruzione di servizio pubblico e attentato alla salute pubblica: «A casa mia l'acqua non arriva proprio - spiega - dobbiamo lavarci con l'acqua minerale, oppure siamo costretti a riempire i bidoni a qualche fonta-

nella, quelle poche dalle quali ancora zampilla qualche goccia». Secondo i firmatari dell'esposto è stato perpretato, dall'amministrazione comunale, un comportamento discriminatorio nei confronti dei cittadini più deboli: una situazione che accomuna nella discriminazione anziani che non possono trasportare i bidoni fino agli appartamenti, handicappati, inquilini dei piani alti, e abitanti del quartiere di Castello, la rocca della città, dove la pressione delle condotte non è sufficiente a far arrivare l'acqua in nessuna ora della giornata.

Al dramma della siccità che assaeta Cagliari non sembra esservi rimedio: il presidente della Regione, Federico Palomba, nominato commissario straordinario per le risorse idriche, incaricò sabato con un inaspettato diluvio di due ore che aveva fatto ben sperare, sia predisponeva un piano di intervento per razionalizzare la distribuzione e intervenire sul sistema idrico re-

gionale, ma non saranno soluzioni che allevieranno la sete di questi estati.

In piena sindrome da deserto è stata anche avanzata la proposta di costruire un impianto di dissalazione delle acque marine, un'opera monumentale dal costo di 25 miliardi, per la quale, comunque, hanno fatto sapere i tecnici del Flumendosa, occorrerebbero almeno due anni per la realizzazione.

I cagliariani, che per tutto l'inverno avevano raccolto l'invito del Comune a risparmiare sui consumi per conservare l'acqua nel periodo estivo, ora aspettano, senza troppa convinzione, la benevolenza del cielo. Un cielo limpido che già ha deluso altre volte la città: durante la grande siccità del 1989, che ridusse il capoluogo a un bruciere riarso, il vescovo decise di percorrere le strade di Cagliari in processione, per chiedere la pioggia. Sui quartieri si videro le prime nuvole solo tre mesi dopo quella più passeggerata.

<p>ieri 23 luglio si è spento</p> <p>ENA SCOGGIO</p> <p>ne danno notizia le figlie Sara e Flavia, il nipotino Sacha, i fratelli Alberto e Iole. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.00 presso la Cappella dell'ospedale Nuovo Regina Margherita.</p> <p>Roma, 24 luglio 1995</p>	<p>Ad un anno dalla scomparsa del cassismo</p> <p>ROBERTO PAOLUCCI</p> <p>Claudio e Lucia Socciarelli lo ricordano con affetto e rimpianto.</p> <p>Chiusi, 24 luglio 1995</p>
<p>È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari</p> <p>ENA GUABELLO</p> <p>Alla figlia Sara giungono le più sentite condoglianze dai colleghi della Libera Pisanza che si stringono a lei con affetto.</p> <p>Roma, 24 luglio 1995</p>	<p>Nel primo anniversario della scomparsa del cassismo</p> <p>ROBERTO PAOLUCCI</p> <p>Fausto e Grazia Fabrizi lo ricordano con affetto e rimpianto.</p> <p>Castiglione del Lago, 21 luglio 1995</p>
<p>Diletta l'abbiamo conosciuta, stimata e amata. Con grande dolore oggi siamo vicini ai cari familiari di</p> <p>DILETTA</p> <p>con tanto affetto la ricorderemo sempre. Gli amici e colleghi della ex Usl 10 A.</p> <p>Firenze, 24 luglio 1995</p>	<p>Il Consiglio di amministrazione del Consorzio Coop Consumo Cetusa ha, nel primo anniversario della scomparsa di</p> <p>ROBERTO PAOLUCCI</p> <p>lo ricorda con affetto e stima.</p> <p>Castiglione del Lago, 21 luglio 1995</p>
<p>Federighi Giulio Baldi e Giorgio Sgherzi sono vicini nel dolore a Giovanni e Paolo Maggi per la morte della cara</p> <p>DILETTA</p> <p>Una abba accolta.</p> <p>Firenze, 21 luglio 1995</p>	<p>I colleghi di lavoro del Consorzio Coop Consumo Cetusa hanno, nel primo anniversario della scomparsa di</p> <p>ROBERTO PAOLUCCI</p> <p>lo ricordano con affetto e rimpianto.</p> <p>Castiglione del Lago, 21 luglio 1995</p>
<p>Marco Ferrari abbraccia l'amico Paolo Maggi in questo momento di dolore ricordando la dolce e indimenticabile</p> <p>DILETTA</p> <p>Genova, 24 luglio 1995</p>	<p>Ad un anno dalla scomparsa del cassismo</p> <p>ROBERTO PAOLUCCI</p> <p>Fabrizio e Romana Treccani lo ricordano con affetto e rimpianto.</p> <p>Castiglione del Lago, 21 luglio 1995</p>